Giovedì 31 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavallotti

UDINE - Anno XVIII N. 181

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2, per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Ambienti della vita parlamentare

Come morì la vecchia aula e come nasce la nuova

Roma, luglio — (*E. A.*) «Il giorno in cui scoppiò come una bomba la notizia che l'Aula della Camera dei deputati minacciava rovina — nell'ottobre 1899 — in quella *bolgia infernale* che è la sala dei giornalisti al telegrafo, scoppiò una tale risata, che se fossero stati nell'Aula, i vetri del lucernario la avrebbero fatto un'eco clamorosa cadendo per davvero». Così ricorda un opuscolo edito dai giornalisti della «Tribuna» della «Stampa», in memoria» dell'Aula Comotto.

L'aula Comotto aveva ospitato i deputati e i giornalisti italiani per ventitre anni, da quando il Parlamento italiano s'era trasferito a Roma. Della legislatura la prima sessione (5 dicembre 1870) fu aperta a Firenze, la seconda (27 novembre 1871) a Roma. Il Governo aveva dato incarico all'architetto Comotto, un illustre piemontese, di costruire la sede della Camera dei deputati a Montecitorio. L'aula delle discussioni fu fatta ampia, capace, comoda. Gli stemmi di tutte le città italiane fregiavano la parete. Un vasto colonnato conteneva le tribune. Due grandi scalee erano ai lati dei *settori estremi*; e *queste scalee*, le sedute reali, si popolavano di signore, alle quali era concesso assistere alla cerimonia, nell'aula. La costruzione dell'aula era solidissima. Nei ventotto anni non s'era avuta mai la più piccola preoccupazione per essa. La Camera aveva una degna e classica sede per i lavori legislativi. Le grandi figure della vita politica e nazionale dell'Italia Unita, erano passate nell'Aula Comotto.

Uno scanno da molti anni rimaneva vuoto, senza sedile, con una targa commemorativa sulla spalliera: lo scanno di Giuseppe Garibaldi. Per un quarto di secolo della nuova Italia, gli anni della nostra prima e *grande* formazione di nazionalità, la vita nostra politica s'era svolta *là dentro*. L'aula Comotto era cara agli italiani. Il Parlamento per questa somma di ricordi e di attività; e nessuno pensava *ad abbandonarla*. Cosicchè la notizia che bisognava ormai demolirla, poichè minacciava rovina, produsse nel paese una impressione enorme. La schietta incredulità accolse le dichiarazioni del Governo. Poichè veramente nessun segno di danneggiamento presentava l'Aula. Il fatto è che il Governo aveva sentito il bisogno di chiudere la Camera, senza tuttavia sciglierla. Erano i tempi del famoso ostruzionismo. L'on. Colombo, presidente della Camera, non riusciva a regolare le discussioni dell'assemblea, che segnarono un anno di anarchia parlamentare. Il *Governo* non sapeva come uscire dalla difficilissima situazione. Convocare i *comizi elettorali*, dopo una tanto aspra battaglia vinta dall'*ostruzionismo*, non parve opportuno. Si cercò una via di mezzo.

La Camera venne aggiornata per un mese e mezzo col pretesto che l'aula delle deliberazioni era pericolosa, minacciava di crollare e bisognava agguistarne un'altra conveniente. In realtà si prendevano le vacanze per liberarsi dall'ostruzionismo, che diveniva davvero sempre più pericoloso e minaccioso.

Quando si riaprì, dopo le vacanze, la Camera, una nuova giornata di ostruzionismo fece capire al Governo che bisognava prendere un provvedimento radicale. E la sera stessa della seduta di riapertura si ebbe notizia che il *Consiglio dei ministri* aveva deliberato di indire le elezioni generali. Intanto la vecchia aula era in demolizione: la prima aula del Parlamento italiano a Roma, cadeva sotto i colpi dell'ostruzionismo.

I giornalisti della Tribuna della Stampa che avevano accolto con una clamorosa risata la notizia della minaccia di rovina dell'Aula Comotto, pensarono di non lasciare morire l'Aula che per tanti anni li aveva ospitati, senza farne una commemorazione.

Nella sala dei corrispondenti del Telegrafo alla «colonna infame» — una colonna che, aspettando un nuovo Manzoni che la illustri, accoglie intanto le corbellerie, gli strafalcioni dei nostri oratori, che ciascuno di *noi raccoglie* con amorosa cura fraterna — apparve questo manifesto.

PER L'AULA PARLAMENTARE

«*Colleghi!*

«Daremmo prova della più nera ingratitudine, se lasciassimo finire senza nemmeno una parola di rimpianto la nostra vecchia aula di Montecitorio, alla quale ci legano tanti ricordi.

«E per portare un saluto alla povera cadente, appunto noi ci siamo costituiti.

«Roma, 31 ottobre 1899.

Comitato d'onore: Arbib Eduardo, Barzilai S., Cantalupi, Cesana, Chiechi, Casalegno, Di Luigi, Fabbri, *Ferrario Maggiorino*, *Galimberti*, Garlanda, Ghiron, Lodi, Luzzatto Attilio, *Morelli Enrico*, Monti-Guarnieri Stanislao, Parelli Luigi, Perozzy, Riccio Vincenzo, Rizzo Valentino, Raux Luigi, Socci Ettore, Tedeschi V., Vogbera Enrico.

Il comitato esecutivo fu composto di: Faelli, Rossi Enrico, Raimondi, Flamingo, Nesti, ecc.

Nominati così i due comitati, si aprì la sottoscrizione per il pranzo commemorativo. Si compilò un elenco dei nomi di frequentatori della Tribuna della Stampa a Montecitorio del 1871 e del 1899. Si aggiunse all'elenco quello dei giornalisti diventati deputati: si pensò poi di completare la raccolta con pupazzetti, con anedotti, e si annunziava già che il compianto «lucernario» avrebbe avuto un degno necrologio.

Ma la buona idea fu poi dimenticata. *Però vi fu* chi ebbe un'idea veramente luminosa, per illustrare il «*lucernario*»; venne telegrafato così a «Gandolin»:

«A nome di tutti i colleghi romani, e per incarico speciale del comitato *promotore* della commemorazione della Aula parlamentare, ti preghiamo vivamente di volerne pronunziare il discorso funebre, giovedì sera, nella Sala del «Grand Hôtel» di Roma».

Il comitato ricevette in giornata la seguente risposta:

«Parlerò, facendovi versare qualche *lacrima.... Christi* *Gandolin.*»

×

Dopo dodici anni passati fra l'auletta Arnaud e l'aula provvisoria che ha funzionato fino a un mese *fa*, la Camera dei deputati ritorna ad una grande e degna *aula nuova*.

Nel febbraio 1904 la Camera deliberò *l'ampiamento* di Montecitorio, nel dicembre 1905 il progetto definitivo Basile fu approvato nel gennaio 1908 ottenne l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nel 1908 cominciarono i lavori, che saranno finiti nel 1914. L'opera completa costa a quanto si assicura, quattordici milioni. Intanto si spera di inaugurare la nuova legislatura nella nuova aula, per la quale in questi mesi si sta lavorando alacremente.

La nuova aula è semicircolare, con un prolungamento rettangolare. L'altezza dal piano al solaio è di 26 metri. Conterrà 508 posti per i deputati, il banco della Presidenza, il banco delle commissioni e il banco dei ministri. S'era pensato di adottare, come nei *parlamenti di altri paesi*, la tribuna per gli oratori. Ma poi l'idea fu scartata, per non turbare le tradizioni. L'aula è rivestita di quercia di Slavonia, dal pavimento al solaio, con lo scopo di aumentarne la sonorità.

Tutt'intorno all'aula, per la lunghezza di centododici metri, scorrerà il grande fregio pittorico di Giulio Aristide Sartorio. Nella parte rettilinea sopra il banco della presidenza, è collocato il grande altorilievo in bronzo di David Calandra, che è l'allegoria del risorgimento italiano. Nel gruppo centrale sorge una figura di donna. Le stanno ai fianchi la Diplomazia e la *Forza* delle armi. Al gruppo sovrasta una quercia annosa che stende i suoi rami vigorosi e fronzuti. Galoppano nello sfondo i *cavalieri di casa Savoia*. La prima figura a destra è quella del fondatore della Casa Umberto Biancamano; seguono Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo II. A sinistra spicca nel mezzo la figura di Carlo Alberto; seguono Vittorio Emanuele II, Ferdinando Duca di Genova, Umberto I e Vittorio Emanuele III, che a capo scoperto reggendo con mano ferma il cavallo scalpitante, saluta gli avi e, avvolto nella bandiera, volge l'occhio al gruppo centrale, levando il capo nella visione del passato.

Il fregio di G. A. Sartorio consta di due parti: l'una curva lungo la parte dell'emiciclo, l'altra in piano sulla parete diametrale. La parete dell'*emiciclo*, secondo l'espressione dell'artista, conterrà la visione lirica del popolo italiano.

Le cento città italiane, quali muse delle virtù popolari, *Giustizia*, *Fortezza*, *Costanza*, da una parte, *Ardire Forma e Fede* dall'altra, circondano il Rinascimento, offerente alla giovine Italia, l'Idioma, l'Umanesimo, l'Arte, le scoperte, la classicità e la cavalleria. Due raccordi collegano le parole dell'emiciclo con quella diametrale, ove è rappresentata la visione epica italiana, riassunta nell'*Eroismo comunale* e nel *Risorgimento*.

Le tribune della nuova aula sono a un solo ordine, in numero di quattordici. Alla stampa saranno destinate tre tribune che potranno contenere in tutto centocinquanta posti. Gli scanni per i deputati saranno ampi e comodi, avranno una larghezza di 65 centimetri ciascuno, la lunghezza sarà di un metro e 10 cm. Nell'aula Comotto lo scanno aveva invece una larghezza di 55 cm. e una lunghezza di 95.

Lo stile della aula è classico e puro con eleganze moderne. Così, mentre nei collegi di tutta Italia, s'affilano le armi per la battaglia elettorale, a Montecitorio si lavora per accogliere, dentro luminose e colorite pareti fregiate da grandi artisti, i vittoriosi.

Con la nuova legislatura, con il nuovo suffragio, la Camera dei Deputati ritorna alla tradizione d'una bella e degna sede di discussioni e di lavori legislativi, ritorna alle tradizioni esteriori dell'Aula Comotto.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

Un'esposizione di caseificio

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura sta organizzando per l'ottobre venturo una grande esposizione gastronomica circondariale dei prodotti di malga: formaggi e ricotte.

La esposizione che avrà luogo a Tolmezzo avrà specialissima importanza e sarà secondo le previsioni generali ricchissima di prodotti.

Teatro

Questa sera la compagnia siciliana del «Grand Guignol» inizierà un breve corso di rappresentazioni al nostro teatro De Marchi.

La compagnia che è diretta da M. Lucenello e comprende buonissimi elementi, reciterà «Malia» di Luigi Capuana.

da Flambro

Un furto

L'altro ieri ignoti malandrini approfittando dell'assenza dell'oste Antonio Vasinis che s'era recato ai funerali della compianta eleonora Cinello, penetrarono nella sua osteria rovistando in tutte le camere.

Essi s'impadronirono d'una cassetta di ferro contenente 200 lire in denaro e dei gioielli per il valore di altre 200 lire.

Il furto fu denunciato.

da Gemona

FESTEGGIAMENTI

Domenica ventura, ricorrendo la festa della «Pro Gemona» questa benemerita società, ha indetto dei festeggiamenti di cui ecco lo splendido programma.

Ore 17.30 — Concerto della filarmonica genovese sull'altipiano del Castello.

Ore 20.30 — Rappresentazione al *teatro Sociale* di «*Dal nord al sud*», brillante commedia in un atto del cav. *Domenica Piciolli*, recitata dai filodrammatici gemonesi.

Intermezzo musicale: Mosart — Nozze di Figaro — Ouverture — riduzione per archi e piano.

L. Moriacchi. — Tema e variazioni per flauto per accompagnamento di piano.

Monologo: «Fiemmaca soldato».

Concerto vocale: F. Ricci — Terzetto (atto terzo) del «Crispino e la Comare» per tenore, baritono e basso comico.

Istruttore e direttore per la parte musicale: Maestro Angelo Cornacchia.

Prenotazioni palchi e poltrone presso il negozio ditta De-Carli.

Tutto il giorno sull'altipiano del castello vi sarà *servizio di buffett*.

Montereale Collina

Sussidio al comune

Il Ministero dei LL. PP. ha *concesso* al nostro comune un sussidio per le opere a difesa dell'abitato, danneggiato dalle erosioni del torrente Cellina.

da Zompicchia

Il mortale infortunio di un emigrato

Da Buenos Ayres è giunta una triste notizia che ha prodotto dolorosa impressione.

Da circa sette anni s'era stabilito *colà il compaesano Giovanni* Leonarduzzi fu Luigi d'anni 24, un ottimo giovane il quale conviveva con il fratellastro e una sorella.

Una sera il poveretto mentre era fermo in una strada affollata a liberare una ruota della bicicletta che montava che s'era incagliata in una rotaia del tram fu sopraggiunto da un'automobile che lo gettò a terra fracassandogli il cranio.

Il poveretto qualche ora dopo cessava di vivere.

Il Leonarduzzi lascia la vecchia madre che aspettava di giorno in giorno il biglietto per andare a raggiungerlo.

da S. Daniele

Una mano rovinata

Un operaio alle dipendenze del sig. Giacomo Cruciatti proprietario *di un* laboratorio di ebanisteria a forza elettrica, si era ferito lavorando presso la sega circolare, inavvertitamente egli mise una mano fuori posto e la macchina gli asportò i diti pollice e indice della mano sinistra. Venne prontamente medicato in ospedale dal chirurgo dott. Luxardo e dott. Ianoni.

Promozioni

Nel recente concorso indetto dal Ministero della P. I. per 150 posti di vice ispettori scolastici riuscirono *fra* i vincitori gli egregi signori Allatere Pietro e Cosmi Carlo insegnanti nelle nostre scuole. Oggi apprendiamo che al Signor Allatere venne fissata la sede di S. Daniele, ed al Sig. Cosmi *quello di Maniago*.

Ai due distinti educatori che onorano la classe magistrale friulana i nostri rallegramenti.

da Sevegliano

Il nostro Sindaco cavaliere

29. — Un telegramma da Roma avvertiva questa sera che *il nostro* Sindaco, co. Orgnani Martina Giuseppe, con D. R. veniva *nominato* cavaliere della Corona d'Italia.

La *notizia in* paese venne accolta con generale soddisfazione, stantechè il co. Sepi, da tanti anni Sindaco è ben voluto da tutti.

E noi non possiamo che congratularci per l'onorificenza in vero meritata.

Un annegato

Fra Bagnaria e Campolonghetto, in un rigagnolo con poca acqua, venne *trovato annegato* un *povero* vecchio più che settantenne, certo Donato Pietro, detto Viscon, di Campolonghetto.

L'infelice veniva da Ontagnano, e, certo colto da improvviso malore, cadde nel rigagnolo, dove miseramente affogava.

da Bagnaria Arsa

Annega in un canale

Certo Pietro Donato d'anni 75 transitando sull'argine d'un canale nei pressi di Campolonghetto *scivolò* e cadde nell'acqua affogandovi miseramente.

Qualche ora dopo alcuni contadini che passavano di là ne rinvennero il cadavere e provvidero a trarlo a riva.

da Cividale

La tragica disperazione di una giovane

La *giovane* Teresina Armellini di anni 25 sentì così acuta e profonda la *disperazione* d'aver visto svanire i suoi sogni d'amore e di felicità, da *pensare a* por fine con un tragico atto alla sua giovine esistenza.

E l'altra sera si chiuse in casa, accese un gran braciere di carbone, si vestì tutta a nero e si distese sul letto attendendo la morte.

Le sue vicine di casa non vedendola come il solito uscire, andarono a bussare alla sua porta, e messe in allarme dal silenzio, atterrarono l'uscio e penetrarono nella camera.

La giovine era già svenuta, ma le pronte energiche cure delle amiche e dei sanitari, valsero a richiamarla in vita ed a metterla fuori pericolo.

Tenta di appiccarsi

Certo Giuseppe *Ongaro* d'anni 56 da Udine uscito pochi giorni fa dall'Ospedale dove era lungamente rimasto degente per una malattia nello stomaco *fu indotto in* così acuta disperazione causatogli dalla miseria e dalla mancanza di lavoro da tentare di uccidersi.

Egli infatti recatosi in camera sua attaccò una corda ad un trave e fattone un nodo scorsoio vi si appiccò.

Per fortuna in quello entrò in camera la figlia Maria che coll'aiuto di alcuni vicini subito accorsi, riuscì a liberare il padre mentre ancora respirava.

Il reggimento Saluzzo

Oggi proveniente da Palmanova è giunto tra noi il dodicesimo «Saluzzo» cavalleggeri per gli annuali tiri.

Si tratterrà una quindicina di giorni.

S. Giorgio di Nogaro

I funebri d'un benemerito insegnante

30. Ieri mattina ebbero luogo solenni onoranze alla compianta salma dell'egregio maestro signor Giovanni Crovagna. Contava 69 anni, era nativo di questo paese e dopo un paio d'anni d'insegnamento qui, per migliorare le condizioni finanziarie, passò a Cividale, dove insegnò per ben 40 anni distinguendosi per zelo, amore alla scuola e condotta esemplare.

Da soli due anni trovavasi qui a godere il ben meritato riposo, quando dopo lenta malattia che speravasi la sua forte fibra avesse a superare, l'inesorabile falce della morte lo strappò dall'unica sorella rimastagli, la diletta Maria.

Dalla sua dimora partì un lungo corteo con a capo una schiera d'alunni rappresentanti le scuole, indi la musica cittadina, la bara con sul cuscino di velluto appuntata la medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento meritata dall'esimio maestro; seguivano il feretro le insegnanti e gli insegnanti di qui, il sindaco, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, il direttore della scuole di Cividale Antonio Rieppi il sig. Serafini di Cividale, il sig. Attilio Bosinelli di qui e molti altri che sarebbe lungo ricordare, ed uno stuolo di popolo.

Prima che la salma del venerato maestro calasse nella fossa, porsero l'estremo saluto ricordarono le miti virtù dell'Estinto il cav. Cristofoli che ne rievocò la bella vita spesa a prò della scuola ed invitò a deporre sulla sua tomba i fiori della riconoscenza, della gratitudine e della perenne ricordanza.

Indi con parola alata il prof. Rigotti, Ispettore scolastico che ebbe il Crovagna per ben 25 anni nella sua giurisdizione e che ne potè apprezzare le rare doti che lo resero modello ai maestri, la pazienza unita al paese ed alla più scrupolosa puntualità — l'offre ad esempio ai presenti e invia alla Cara salma l'estremo vale. A nome del Comune e del corpo insegnante di Cividale parla poi il direttore di quelle scuole prof. *Antonio Riepi* a nome del corpo di queste scuole il direttore didattico di qui Pantarotto.

Alla sorella Maria le più vive condoglianze con l'assicurazione che i numerosi alunni che il valente maestro istruì ed educò e quanti ebbero campo di conoscerLo, gli serberanno la più viva, perenne gratitudine.

da Palmanova

Consiglio Comunale

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Venne approvato in seconda lettura il consuntivo 1912, e vennero votato un sussidio di 250 pro ciclo moto-automobilistico, un contributo di 200 lire per l'*esposizione regionale* di Udine, ed uno di lire 12 annue per un quinquennio a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei militari.

Venne rimandata ad altra seduta la nomina dell'amministrazione ospitaliera, e vennero accettate le dimissioni del sig. Filiberto De Biasio da presidente del Monte di Pietà e fu nominato in sua sostituzione il geometra Leonardo Feruglio.

Infine in seduta segreta venne votato un assegno annuo di lire 200 al bidello delle scuole elementari F. Pelizzoni.

da Pordenone

Il fallimento Scodellari

Stamane avanti il nostro Tribunale ha luogo la prima adunanza dei creditori del fallito Gustavo Scodellari di S. Vito al Tagliamento.

Venne confermato curatore definitivo l'avv. Locatelli e fu nominata la commissione di vigilanza che riuscì così composta:

avv. Luigi Baczan — Luigi Bottos — Antonio Masotti — Barbara Tami e conte A. Perulli.

Per il nuovo Ospedale

Ieri mattina nel nostro Municipio si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione del nuovo ospedale.

Erano rappresentati i comuni di Porcia, Cordenons, Fontanafredda, Prata, Pasiano, Azzano, Fiume, S. Quirino, Sesto al Reghena.

Erano anche presenti il commissario prefettizio dell'ospedale comm. Borgomanero, il cons. di Prefettura dottor Alberti il medico *provinciale* dottor Baiardi, il direttore dell'ospedale prof. Valan, il capo *reparto medico* dell'ospedale dott. Dal Bon il cav. dottor *Cossetti*, l'*assessore* delegato sig. Verol ed altri.

Venne esposto un piano finanziario per la costruzione del nuovo ospedale su progetto di massima presentato dall'ing. Mior che prevvede per 200 letti la spesa di circa 260 mila lire.

Dopo lunga, viva e ampia discussione venne approvato ad unanimità un ordine del giorno con cui «i sindaci dei comuni intervenuti deliberano la massima di aderire al consorzio per la provvista dei mezzi per la costruzione di un fabbricato ospitaliero ed incaricano il Commissario prefettizio dell'ospedale a presentare le proposte concrete per l'attuazione del programma, con ogni *riserva per deliberazione definitiva*».

NELLE ORGANIZZAZIONI DEI FERROVIERI

Roma o Milano? — La scelta della sede e la quistione dell'indirizzo politico allontana l'unificazione delle forze ferroviarie? Risorge il dissidio delle tendenze fra Sindacato e Federazione

Il motivo politico — che ha provocata la crisi nella Confederazione generale del Lavoro — minaccia eziandio di mandare definitivamente a monte la tentata — anzi l'iniziata — unificazione delle forze ferroviarie: Le quali, è noto, sono frazionate in varie organizzazioni che, però possono raggrupparsi nelle due maggiori: la «Federazione Nazionale ferrovieri italiani ed il Sindacato ferrovieri.»

Satellite maggiore della prima è l'Unione Nazionale impiegati e del secondo l'Unione macchinisti.

Esiste inoltre un Sindacato *Ferrovieri* Cattolici organizzazione a un carattere quasi *puramente confessionale*, che conta scarso seguito.

Instituito, in virtù di una *legge* speciale, il cosidetto Parlamentino ferroviario, *cioè* un *apposito organismo* che presieduto dal direttore generale delle *Ferrovie* di Stato, dovrebbe studiare e proporre le aspirazioni e le rivendicazioni di classe, furono intraprese delle trattative, fra Federazione e Sindacato, per costituire, con le varie organizzazioni degli agenti delle ferrovie dello Stato (così vengono qualificati in gergo burocratico, i vari addetti) un grande ed omogeneo organismo, che, d'accordo, si fosse accinto alla risoluzione dei vari problemi, che riguardano la classe numerosa degli appartenenti al più importante servizio pubblico della Nazione.

Le trattative furono lunghe e laboriose. Mentre il Sindacato e la Federazione non avevano, del tutto rotti i ponti, si verificarono *in seno* del Parlamentino, nelle due ultime e non lontane adunanze, i *noti incidenti*, incidenti, di cui non mette conto occuparsi presentemente, e che ebbero il torto di far risorgere fra le due organizzazioni il vecchio dissidio di tendenze, il quale — nella pratica esplicazione quotidiana — le aveva costrette ad azioni, divergenti, se non addirittura in contrasto.

Non pertanto, i rispettivi delegati rimasero ai loro posti, imperniando la riuscita dell'accordo su un punto di capitale importanza.

All'inizio delle discussioni per la progettata unificazione i rappresentanti della Federazione posero quale pregiudiziale, in limite, la questione della sede della nuova futura organizzazione unificata.

Questa pregiudiziale, avrebbe potuto sembrare — a prima vista — un sotterfugio insignificante e, diciamolo pure, poco corretto avanzato dai delegati della Federazione stessa. Ad essa, infatti venne e viene addebitato l'insano proposito di voler mandare a monte qualsiasi *accordo*, servendosi di una inconcepibile imposizione (leggere l'ordine del *giorno* Zocchi approvato dai ferrovieri di Milano il 27 corr.) e di loioleschi *mezzi* dilatori.

Non spetta a noi sostenere le parti altrui, senza essere invitati. Senza quindi intervenire nella causa, da semplici indagatori riteniamo che siffatto addebito è dimostrato semplicemente insussistente dalla portata politica della scelta della sede.

— Roma o Milano? — dicono alcuni: Ma via, è questione di lana caprina: tutte e due le città stanno in Italia. A che pro' arzigogolare, discutere, perder tempo ed ingombrare le colonne dei quotidiani e degli organi professionali con lunghi comunicati?

S'aggiunge da altri che dai due litiganti si poteva facilmente raggiungere l'accordo, *scegliendo* una città neutra. Ottima idea finora ad un certo punto! Era stata *infatti* proposta Torino: Ma — cosa che si desume dai Comunicati delle *organizzazioni* interessate — la Federazione per facilitare l'unificazione *spontaneamente* aveva rinunziato a Torino; quantunque — per evidenti *ragioni* di ubicazione — la città piemontese rispondesse alle finalità del caso, meglio della città lombarda.

Scartata perciò la città neutra, di fronte al Sindacato che si era formato in Milano, la Federazione persistette per Roma.

Ragione di scompiglio, questione di predominio e di prevalenza o questione politica, o meglio di carattere politico?

Nelle due principali organizzazioni ferroviarie a mezzo dei rispettivi dirigenti si rifrangono le due tendenze (riformista e sindacalista) che si dibattono nel partito socialista. Prevalentemente seguace dell'indirizzo ri-

formista è la «Federazione»; quasi unanimemente sindacalista il «Sindacato».

E' il tarlo: tendenzaiuolo che ha scisso il partito socialista e che, per conseguenza e per riflesso mina la cementazione delle *forze ferroviarie*, così come rode la compatezza delle organizzazioni proletarie, che si trovano sul cammino del partito socialista stesso.

Non si tratta quindi, della scelta pura e semplice di una sede. Per i sindacalisti del Sindacato Milano rappresenta qualcosa come la Meca del sindacalismo, più vero e maggiore.

Basta — per stabilire una valutazione esatta del conflitto e delle causali *determinanti* — leggere il resoconto dell'ultima assemblea dei ferrovieri milanesi.

Le dichiarazioni di uno dei più *attivi dirigenti* dell'organizzazione, lo Zocchi, sono una sincerità, diciamo così, ideale. Egli dichiarò: una utopia la unificazione perchè il Sindacato non *può accettare il* concetto del parlamentarismo, come gl' impiegati (l'oratore allude ai soci della «Federazione) non accettano il concetto della lotta di classe che *porta allo sciopero generale*.

Non rilevando questa alquanto peregrina affermazione della lotta di classe che «deve — *ex ope* — condurre, come naturale conseguenza, allo sciopero generale, nella dichiarazione dello Zocchi è — sinteticamente — *rinchiuso il nocciolo del dissenso*, che minaccia l'auspicata unificazione.

E' pertanto doloroso constatare che questo patema d'animo che divide due organizzazioni che dovrebbero essere convergenti, farà nascere una grande confusione e dispersione di voti nelle elezioni presenti del «Parlamentino *ferroviario*»: *elezioni, le quali* — non v'ha dubbio — potranno, a causa del loro esito, avere delle tristi e peculiari ripercussioni sugli interessi della classe dei ferrovieri.

Ad ogni modo auspichiamo che *sorga* il messo che porti ai dissidenti il ramoscello d'olivo.

c. rab.

IL SIGNOR COCHON, CIOE'...

In italiano il nome del sig. Cochon vuol dire la stessa cosa che esprime in francese, non traduciamo quindi, anche per un particolare e ideale rispetto alla nobiltà antica e alla bellezza (ci sarà?) d'una tra le più illustri dame di *Francia*, la *contessa* de La Rochefaucauld. La quale non ha disdegnato unire il suo illustre e antico nome a quello del signor Cochon (si chiama proprio così), segretario (avrà uno stipendio) della lega degli inquilini contro i proprietari di case, e sagace e fortunato organizzatore degli scioperi della classe. La quale quando sciopera, differisce in questo dalle altre: che continua, con maggior pertinacia a esercitare il proprio compito, quello d'abitare una casa, ma senza *pagarne* il fitto.

E le ragioni ci sono convincenti tutte, per tutti, eccetto che per i disgraziati proprietari di case. Sui quali, anche la nobile contessa de La Rochefaucauld vuol calcare il piedino grazioso. Infatti, essa avendo abbandonato, diciotto mesi prima della scadenza della locazione il palazzo sontuoso che abitava nel centro di Parigi, lo affidò al signor Cochon, perchè vi ricoverasse non so più quanti *inquilini* refrattari al pagamento della pigione; — e questo la signora contessa fece senza tener conto del meschino diritto del proprietario dello stabile che lo aveva affittato a lei e non ad altri... senza facoltà di subaffitto!

Uscieri, carta bollata e forza pubblica dovettero intervenire per far rispettare questo diritto: o il *signor* Cochon barricò le sue truppe, e si difese, come vent'anni fa circa, Guerin in rue Chabrol... Anche la signora contessa volle essere espulsa *manu militari*, anch'essa volle subire la violenza per accampare il diritto alla ribellione...

Ecco lo spettacolo ch'oggi ci dà la Francia: contro il governo *della* democrazia si alleano le contesse e i signori Cochon!

Sharp

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Luglio 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.71
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97 37
» 3 0/0	65.60

AZIONI

Banca d'Italia 1405.75 | Ferrovie Medit.	291·25
Ferrovie Merid. 534 50 | Società Veneta	124.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	328.75
» Mediterranee 4 0/0	495.25
» Italiane 3 0/0	323.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.25
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 67	Pietrobur. (rubli)	271.12
Londra (sterline)	25 92	Romania (lei)	99.—
Germania (mar.)	126.39	Nuova York (dol.)	5.29
Austria (corone)	107.22	Turchia (lire tur.)	23.41

Cronaca Cittadina

Le condizioni del comm. Brunialti

Si spera di salvarlo

Con vivo e trepidnate interesse vengono apprese in città la notizia intorno *alle condizioni del comm. Alessandro* Brunialti. Unanimi sono i voti per la sua salvezza.

Ecco quanto il *Veneto* di Padova, giunto oggi, pubblica in proposito:

L'on. Attilio Brunialti presso il fratello

Col direttissimo delle 7 56 da Roma è giunto stamane l'on. Attilio Brunialti. *Egli* fino alle 8 30. non era ancora entrato nella stanza del fratello. S'intrattenne, quindi, in casa dello stesso per qualche tempo.

Più tardi l'on. Attilio varcò la soglia della stanza del fratello, che l'avrebbe riconosciuto.

Con l'on. Attilio Brunialti giunse pure la famiglia sua.

Le condizioni delle ultime ore

La nottata è *trascorsa tranquilla*. Verso le 23 si avvertiva un leggerissimo miglioramento: il comm. Brunialti ha pronunziato qualche parola poi si è assopito nuovamente.

Verso mezzanotte gli è stata fatta una iniezione di morfina. La febbre è *andata gradatamente scomparendo* tanto che stamane il ferito aveva una temperatura normale. Non è escluso però dai medici che la febbre possa *sopravvenire prima di sera*.

Stanotte il comm. Brunialti fu vegliato continuamente dai medici dott. Meneghini, Austoni e Vigliani. E per qualche tempo anche dal prof. Penzo.

Al suo capezzale si trovano per turno alcuni funzionari.

I medici si crede si pronuncieranno — semprechè l'infermo possa superare la crisi — *fra* qualche giorno.

Stamane i dolori di testa che il comm. *Brunialti* aveva accusato ieri sera erano scomparsi; il degente si largnava invece di un malessere alle spalle, che gli furono ben coperte con uno scialle.

Sul capo gli fu collocata una grande *vescica di ghiaccio*.

Egli è ancora in uno stato di semi assopimento. Gli fu richiesto se egli desiderasse qualche cosa; l'ammalato rispose negativamente.

Verso le 10 e mezza le condizioni del comm. Brunialti, pur mantenendosi sempre gravi, accennano ad un graduale lievissimo miglioramento.

Lo segue il nostro augurio fervidissimo.

L'arrivo della figlia

La figlia del comm. Brunialti, la signorina Maria, che era rimasta a Venezia presso una famiglia amica, ha fatto ritorno stamane, poco dopo le 10, a Padova. Era accompagnata da una signora. Durante il tragitto in carozza dalla Stazione alla Riviera Tito Livio, la signorina fu vista piangere. Sebbene la sciagura che è piombata nella sua casa debba esserle stata in parte celata, pure la signorina deve avere intuito la triste realtà, poichè stamane appena entrata la carozza nell'atrio del Palazzo prefettizio, si sono udite delle grida convulse, disperate.

La *signorina Maria forse* avendo scorto un insolito movimento nel palazzo, ed avendo chiesto notizie del padre ottenendo delle risposte evasive e pietose, era scoppiata in dirotto pianto, invocando, fra i singhiozzi più angosciati, di poter vedere il caro genitore pel quale, è risaputo, nutre un affetto vivissimo, indescrivibile.

I singhiozzi disperati dell'infelice richiamarono l'attenzione ed il compianto *pietoso di tutti i passanti*.

La signorina Maria ebbe i conforti degli zii e di altre persone intime, che si trovavano al Palazzo di *Prefettura*; *fu ammessa quindi alla presenza della* madre colla quale, ci riferiscono, avvenne una scena delle più strazianti.

Le condizioni nel pomeriggio

Dopo il mezzodì le condizioni del comm. Brunialti continuarono a migliorare lievemente; i due fori della ferita furono sempre tamponati e si tenne *sul capo del ferito* la vescica di ghiaccio e poichè permane la infiammazione degli occhi, ancora arrossati e gonfi, venne perciò chiamato lo specialista prof. Albertotti.

Dopo la sua visita, alle 5, venne pubblicato il seguente bollettino:

«Condizioni generali *leggermente* migliorate. Persistono condizioni molto gravi nel focolaio della lesione con possibilità di complicazioni. *Il* prof Albertotti dopo accurato esame anche del fondo oculare, ha riservato il giudizio. Forse oggi si potrà risolvere il terribile dubbio delle condizioni della vista».

La Commissione per le imposte nel secondo mandamento

In seguito alle elezioni fatte a termini dell'art. 9 del regolamento 11 luglio 1907 N. 560, dall'assemblea dei rappresentanti dei singoli comuni del *secondo mandamento* di Udine nella assemblea del 24 luglio 1913, la Commissione di prima istanza delle imposte dirette pel biennio 1913-1915 a datare dal primo agosto 1913, rimane costituita come segue:

1. signor cav. Perusini dott. *Costantino* Udine presidente — 2. signor conte avv. Colombatti Gustavo, Udine, vice presidente — 1. avv. Feruglio Angelo — 2. Lombardini nob. Enrico Pozzuolo — 3. Lesa Vittorio, Pasian di Prato — 4. Martin Giuseppe, Lavariano di Mortegliano — 5, Compagno Giuseppe, di Nespoledo (Lestizza) — 6 Brida Tito Percotto di Pavia di Udine — 7. Comello Antonio, Zompitta di Reana — 8· Novelli di Domenico, Villaorba di Pasian Schiavonesco membri effettivi per la *ricchezza mobile*.

1. De Marco Someda cav. Giuseppe, Meretto di Tomba — 2. Danelon Marco, Campoformido — 3. avv. Rossi Luigi, Pagnacco — 4 Petri Giuseppe, Adegliacco di Tavagnacco, membri supplenti.

Aggiunti effettivi per la tassa sui fabbricati i signori: 1. conte Orgnani Martina ing. Lodovico, Martignacco, — 2. Menazzi cav. dott. Giuseppe di Pozzuolo.

Aggiunto supplente: 1. Biasutti *ing. Giulio*, di Percotto. (Pavia di Udine).

Nelle Scuole

R. Istituto Tecnico

Sezione agrimensura

Ecco i promossi alla III sezione agrimensura:

Agazzi Giuseppe — Caribon Francesco — Duratti Giovanni — Foscolini Federico — Maseri Adriano — Morassi Deodato — Ottogalli Romualdo — Pittini Quinto — Piuzzi Giovanni — Raber Amedeo — Santi Aldo — Sbriz Luigi — Tarussio Osvaldo — Valerio Pellegrino.

Borse di studio

E' stato aperto un pubblico concorso a due sussidi della pia fondazione Ottaviano-Maria Zorzi dell'importo *annuo di lire 610 ciascuno* a favore di studenti italiani poveri e meritevoli appartenenti per nascita e domicilio alla Città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare al Municipio di Udine le istanze loro entro le ore 16 del giorno 2 settembre p. v. corredate dai documenti diritto.

Il godimento dei sussidi durerà fino al compimento dello studio di giurisprudenza nella Università di Padova.

I sussidi saranno pagati in due rate *eguali anticipate, la prima dietro* presentazione del certificato d'inscrizione al corso rispettivo delle Facoltà di Giurisprudenza, e l'altra al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della Facoltà stessa, che attesti della frequenza e del profitto *degli assegnatari* nel semestre precedente. Ogni anno i graziati per ottenere la continuazione del sussidio dovranno provare con certificato l'ottenuta *promozione al corso* superiore.

I beneficati perderanno il diritto alla continuazione del sussidio qualora si verifichino nelle loro condizioni economiche o nella loro condotta morale o nel profitto degli studi mutazioni tali per cui non possano più ritenersi poveri e meritevoli del sussidio medesimo.

Il conferimento dei sussidi è di competenza *della Giunta Municipale*.

Fino al giorno 2 del p v. settembre è aperto un altro concorso al sussidio di lire 140 all'anno dalle rendite dell'opera Pia nob. Camilla Gorgo in favore di un giovane abitante in Udine, *che si obblighi a fare gli studi presso* l'Università di Padova per conseguire la laurea in Legge ovvero in medicina.

Il beneficato dovrà obbligarsi a compiere gli studi universitari, ed in caso di mancanza a ciò, a restituire quanto avesse percepito del sussidio, prestando all'uopo sicurtà idonea e sufficiente, come tale da essere riconosciuta ed accettata dalla Giunta Municipale.

Il sussidio *sarà pagato* in una sol volta al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del *Preside che attesti della frequenza* e del profitto dello studente.

Ogni anno il beneficato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio Comunale sopra dell'Accademia di Udine.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

Un comizio contro la disoccupazione

Si riunì iersera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Si deliberò di mandare una relazione alla Presidenza dell'ospedale circa delle accuse che sono fatte *agli infermieri* del Pio Luogo.

Dopo ampia discussione, ed esprimendo un plauso al Consiglio della Società operaia generale, che assecondò l'iniziativa di una agitazione per i provvedimenti contro la disoccupazione, venne deciso di tenere un pubblico *Comizio di protesta sotto la Loggia* Municipale il giorno di domenica 10 agosto.

Si prendono disposizioni per l'organizzazione e si delibera che la prossima riunione abbia luogo in assieme con la Direzione della Società Operaia Generale.

Infine vennero trattati parecchi altri affari *riguardanti le leghe, la* biblioteca camerale e la propaganda in Provincia.

Il regime fiscale degli spiriti

Il Sindaco di Udine ha pubblicato un avviso per comunicare agli aventi interesse la seguente Circolare dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine la quale contiene le nuove modificazioni al regime fiscale *sugli spiriti*:

Col primo luglio corrente è entrata in vigore la nuova Legge 8 giugno 1913 N 572 *sugli spiriti* che modifica quella del 16 settembre 1909 N 704. Le variazioni principali riflettenti il regime degli alcool in questa Provincia sono le seguenti:

1. — I fabbricanti di alcool che pagano la tassa giornaliera in base alla produttività del proprio alambicco non *possono tenere più di un* apparecchio semplice ed a fuoco diretto e questo deve o essere murato in apposito *fornello o reso* fisso in qualsiasi altro modo; non può quindi essere ceduto a prestito e la sua capacità non deve superare i due ettolitri. I possessori di questi alambicchi non hanno facoltà di produrre più di due ettolitri anidri all'anno.

Ciò premesso tutti coloro che posseggono più di un alambicco hanno l'obbligo di presentare denuncia a questo Ufficio Tecnico di Finanza per la distribuzione di quelli che per tale disposizione resteranno inutilizzati, e così pure sono tenuti a produrre *denuncia sempre a questo Ufficio* tutti coloro che tengono alambicchi di capacità superiore ai due ettolitri, perchè se ne possa autorizzare la riduzione a tale capacità.

Per queste denuncie si fissa il termine del 31 Agosto p. v.

2. — La circolazione dello spirito in quantità superiore a *cinque litri idrati* è soggetta al vincolo della bolletta di legittimazione.

Il deposito di spirito superiore ai venti litri, con vendita eccedente i due litri per volta, è soggetto a denuncia, da presentarsi a questo *Ufficio* Tecnico di Finanza ed alla tenuta del Registro di Carico e Scarico; alla stessa denuncia, ma non *all'obbligo* della tenuta dei registri sono soggetti gli Esercenti che tengano depositi di spirito superiori al 20 litri e non eccedenti 100 litri che vendano in quantità non maggiore di due litri per volta.

Sono esenti da ogni vincolo tanto nella circolare quanto nel deposito i liquori e bevande alcooliche contenuti in bottiglia di capacità non superiore a 2 litri chiuse a macchina con tappo e con capsula metallica avente l'impressione della Ditta fabbricante e del Comune ove esiste la fabbrica da dove detti liquori e bevande provengono.

Ai trasgressori della disposizioni di legge sopra enunciate sono comminate le seguenti multe pecuniarie fisse, indipendentemente dall'applicazione delle altre pene previste dalla Legge doganale 26 gennaio 1896 N. 20 e dalla Legge sugli spiriti 16 settembre 1909 N. 704.

Per le *contravvenzioni* a quanto è disposto col N. 1 della presente le multe variano da un minimo di L. 100 e un massimo di L 1000.

Per le contravvenzioni alle prescrizioni di cui al N. 2 della presente le multe variano da L. 50 a L. 500.

Quanto sopra si porta a notizia di tutti i Comuni ed Uffici Finanziari della Provincia con raccomandazione di dare *alla presente la massima pubblicità nell'interesse dei fabbricanti* d'alcool a tassa giornaliera e degli esercenti depositi di spiriti.

La disperazione di un innamorato

Ingola il sublimato

Questa notte alcuni contadini transitando per via Lumignacco fuori Porta *Grazzano trovarono* disteso in un fosso un giovinotto sui ventiquattro anni, che si contorceva in preda ad atroci spasimi.

Essi corsero alla porta avvisando telefonicamente i vigili, quindi sollevarono il poveretto e gli prodigarono tutte le cure che poterono.

Intanto sul posto si recava un vigile con una vettura il quale provvedeva a trasportare il disgraziato all'ospedale.

Quivi venne identificato per il sarto Guglielmo Donato d'anni 24 di Bonifacio da Blessano (Pasian Schiavonesco).

Egli confessò di aver ingoiato alcune pastiglie di sublimato a scopo suicida.

Il *medico di guardia gli praticò* la lavatura dello stomaco: lo stato del suicida *permane* però allarmante ed i sanitari del Pio luogo si sono riservati la prognosi.

Il Donato raccontò che era stato indotto al triste passo dai dispiaceri che *gli procurava* una donna di cui s'è perdutamente innamorato.

Oltraggia un vigile

Per oltraggio al vigile urbano Tolazzi, è stato arrestato ieri certo Tassini Tomaso fu Tomaso d'anni 36 da Udine.

Scarcerato

La Camera di *Consiglio del nostro* Tribunale ha ordinato la scarcerazione di quel Lodolo Carlo che era stato arrestato durante un'udienza penale alla Pretura del I.o Mandamento.

La Camera di Consiglio ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Onoranze funebri

Alla Società Alpina in morte di Enrica Urainz Cudugnello: Missio Giovanni 2.

Alla Società Protett. dell'Infanzia in morte di Turchetti cav. D.r Carlo: Ditta fratelli Glain 1; di Enrica Urainz Cudugnello: Missio Giovanni 2, Rag. Ivo Segala 10, Malagnini Giovanni 5, Enrico Emilio Santi 5.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.10 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.55 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 18.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 20.4 — 9.50 — 11.36 — 16.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.45 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.23 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.

Trieste S.Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.56 — 15.1 — 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 102

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Pubblicarvi a suo tempo gli articoli che avete letti...

Sebbene non sapesse spiegarsi mediante quali prodigiosi raggiri fosse possibile sottrarre in tal guisa somme immense, Enrichetta si sentiva a poco a poco penetrata dalla convinzione di compare Ravinet.

— Per la qualcosa, disse, dopo aver derubato il mio povero padre, i miserabili vogliono trarlo in rovina.

— Lo esige la loro sicurezza. C'è stato un furto, non è vero? Dunque dev'essservi un colpevole. Per il *mondo* per... i tribunali, il colpevole sarà il conte della Ville Haudry.

— Per i tribunali!

— Oh, Dio! sì.

Gli sguardi della fanciulla erravano da compare Rovinet a sua *sorella*, con una orribile espressione di smarrimento

— Dunque credete, balbettò, che Sara lascierà il nome portato, quel nome di cui andava sì altera.

— All'occorrenza lo esigerebbe.

— Gran Dio! Che mi dite mai! E perchè.. a qual pro?

Vedendo la titubanza di sua fratello la sorella del vecchio rigattiere s'incaricò della risposta. *Afferrò il braccio* della fanciulla e con voce sorda:

— Perchè mia povera giovina, adesso che Sara Brandon ha in mano le ricchezze *cui agognava* vostro padre le è d'impaccio. Perchè ella vuole essere esser libera: mi capite? libera.

Al grido soffocato che lo spavento strappò di bocca alla signorina della Ville-Haudry, il fratello e la sorella dovettero comprendere che ella non prendeva abaglio *sul* tragico significato di quella parola *libera!* Ma il colpo era dato giusto: il vecchio rigattire stimò essere cosa pericolosa lo usare ormai altri riguardi. Dunque si alzò, e appoggiandosi al davanzale del caminetto, e, mentre quella povera *fanciulla*, muta d'orrore e tremante per tutta la persona, lo guardava con lo sguardo fisso e lucicante dei pazzi, con voce breve e fioca riprese a dire:

— Conoscete dunque finalmente, o signorina, l'esecrabile creatura che aveva giurata la vostra rovina. Perocchè io so, per prova, di quali delitti sia capace, e posso veder chiaro nelle tenebre dei suoi infernali raggiri. So che quella donna dalla fronte sì pura, dal candido sorriso e dagli occhi soavi, ha l'istinto e il genio dell'omicidio, e non ha fatto assegnamento che sull'omicidio per poter appagare le sue cupidigie...

Dall'atteggiamento del vecchio, dalla sua testa gettata indietro, dal suo gonfio petto, dal suo gesto breve e minaccioso trasparivano la vendetta e la rabbia. Non misurava più le parole che sgorgavano dalle sue labbra quali ve lo traeva l'odio che ribolliva nel suo cuore.

— Antonio! ripetè per due o tre volte la vecchia signora; Antonio, fratello mio, te ne scongiuro!

Ma quella voce amica, che per il solito era per lui onnipotente, non la udì nemmeno.

— E adesso, signorina, proseguì, fa egli d'uopo che io vi spieghi il piano sì semplice e sì formidabile ideato da Sara Brandon per raccogliere in un *sol colpo di rete le immense* sostanze della casa Ville-Haudry!... Sino dal primo giorno, vide che voi eravate un impaccio frapposto fra lei ed i milioni che ella ambiva... Incominciò dunque l'attacco da voi. Un uomo coraggioso e leale, il signor Daniele Champcey, vi amava; egli vi avrebbe protetta... ella lo allontanò Il *mondo* avrebbe potuto *provare affezione* per voi, prendere le vostre parti; mercè la cieca passione di vostro padre le fu dato potervi calunniare, offuscare la vostra riputazione, additarvi all'altrui disprezzo. Tuttavia poteva venirvi in mente di cercarvi un difensore, poteva capitarvene qualcuno... Allora collocò al vostro fianco la sua anima dannata, la sua spia, un falsario, un malfattore che ella sapeva capace di tutto, anche di *opere* nefande, le più capaci di far arretrare di paura e ripugnanza il più feroce e il più abbietto forzato... Massimo di Brèvan, insomma!..

L'eccesso stesso della sua orribile emozione aveva reso ad Enrichetta una parte delle sue forze.

— Ma, signore, interruppe, non vi dissi già, all'opposto, che fu lo stesso Daniele che mi affidò al signor di Brèvan; non vi dissi già...

Un sogghigno del vecchio rigattiere le troncò la parola.

— Che prova ciò?... disse. L'abilità di Massimo di Brèvan nell'eseguire gli ordini di Sara. Per cattivarsi con maggior sicurezza l'animo vostro, aveva incominciato col cattivarsi la fiducia di Daniele Champcey. Come vi è riuscito... lo ignoro, ma a suo tempo lo sapremo, perchè sapremo tutto!..

Ed è così che per mezzo di Brèvan, Sara era *informata* di tutti i vostri pensieri, di tutte le vostre speranze, di quanto scrivevate a Champcey e di quanto egli vi *rispondeva. Perchè* vi rispondeva, siatene certa, e confiscavano tutte le sue lettere, come verosimilmente intercettavano tutte le vostre, voglio dire tutte quelle che non avete da voi stessa impostate... Tuttavia, sinchè vivevate in casa di vostro padre, Sara non poteva nulla contro la vostra vita... Ella decise dunque di costringervi a fuggire, e fu allora che incominciarono le orribili persecuzioni di Tomaso Elgin. Voi credeste, voi credete tutt'ora che quell'abbietto *bandito sperasse di ottenere* la vostra mano? *Disingannatevi!*... Ai vostri nemici doveva esser nota abbastanza la vostra indole per sapere che avreste inviolabilmente serbato la fede giurata al signor Champcey... Ma bisognava bene costringervi a darvi da voi stessa in mano a Brèvan... E infatti, o infelice fanciulla, vi affidaste a lui... al pari di sir Tom, nemmeno Massimo aveva accarezzata la speranza di diventar vostro marito... Sapeva bene, il giorno in cui osò profferirvisi a braccia aperte, che sarebbe stato respinto con ribrezzo... Ma aveva ordine di aggiungere il terrore delle sue insistenze agli orrori del vostro

Note e Notizie

...e si provvederà alle truppe per la Libia?

...formato un Corpo di volontari?

Roma, 30. — Solo qualche setti...na fa il Consiglio dei ministri ap...vò uno schema di decreto sulla ...azione dei reparti indigeni che ...ranno far parte dell'esercito libico ...tituito con decreto del dicembre 1911 ...a quello schema di decreto dà oc...sione ad alcuni competenti di solle...ra delle critiche che meritano di es...re rilevate.

Infatti quando il Consiglio dei mini...i approvò lo schema per il quale la ...ra avrebbe dovuto salire a 15 ...la uomini delle tre armi fu notato ...e questa forza sarebbe stata minore ...quella di cui la Francia dispone in ...geria.

Oggi viene segnalato un fatto nuovo ...r il quale la sproporzione notata ...ò sembrare in certo modo preoccu...nte: la verità questa preoccupazione ...fallace. La Repubblica Francese ha ...uita la coscrizione in Algeria no...stante le previsioni pessimiste che ...affacciavano sulla riuscita di un ...sistema di reclutamento e sulla ...coglienza che ad esso avrebbero ...o gli indigeni. Non è possibile pre...sare quale aumento negli effettivi si ...romette la Francia dalla nuova i...tuzione, ma si può tuttavia assicu...re che gli spaventi dei pessimisti si ...no risolti in una bolla di sapone.

«Noi siamo ben lontani dal poter ...enere la coscrizione in Libia — ...ise un competente — cogli stessi ...gomenti che sono stati validi in Fran... Noi siamo ancora in stato di guerra ...rima di ritenere cittadini italiani ...indigeni della Libia, dovranno com...rsi qui rivolgimenti della psiche ...uina ed araba che solo il succe...ri di generazioni educate alla no...a scuola potrà sopportare. L'Italia ...r la sua costituzione demografica ...n ha per ora bisogno di fare asse...amento sul concorso delle truppe ...ogniali in caso di guerra europea ...noi vogliamo consigliare un aumen...degli effettivi indigeni previsti nello ...ema del decreto approvato dal Mi...tero.»

Nel decreto 7 novembre 1911 era ...bilita la formazione di 24 battaglioni ...bersaglieri, 12 batterie da montagna ...3 di campagna, 5 squadroni di ca...lleria, 12 compagnie di artiglieria, ...fortezza, 3 compagnie del genio e ...a legione di carabinieri e zaptiè: ...a forza di 30 000 uomini circa di ...uppe metropolitane, un corpo d'Ar...ata come si vede in piena regola, la ...stituzione del quale è stata facile ...rchè si è avuto a disposizione il ...ntingente di leva della madre patria. ...sato l'attuale stato di cose pieno ...insidie e di preoccupazioni, non si ...de che il Governo potrà diminuire ...nsibilmente il Corpo di presidio bianco ...lla Libia.

L'opera di penetrazione nell'interno ...quella di assicurazione nelle retrovie ...ge una collaborazione di truppe in...gene e di truppe metropolitane; la ...lizia delle comunicazioni deve essere ...sicurata come garanzia unica del ...fiorire del traffico dall'interno verso ...costa.

Ciò posto, non sarà importuno do...andare come l'Italia intenda prov...dere, poichè non è possibile per ...avvenire sottrarre ancora i contin...nti di leva all'esercito metropolitano ...e ha come primo dovere quello di ...rantire la integrità del territorio ...zionale. Un esercito bianco dovrà ...sere creato. Esso dovrà provvedere ...e alla costituzione dei reparti bianchi ...templati dal decreto 7 dicembre ...912 con elementi non di leva, vale ...dire con volontari.

Il Ministero della Guerra non volle ...profittare dello slancio patriottico ...gli italiani, in quel momento nessuno ...ppe dargli torto.

Tra le fucilate in campagna aperta ...e insidie non si istruiscono nè si ...sciplinano all'improvviso le masse ...corfe che può fornire l'arruolamento ...lontario.

Oggi sembra che ciò cui non fu ...ssibile dedicare cure ed interesse ...ll'urgenza della lotta debba essere ...preso in esame perchè nulla esclude ...possibilità di sostituire con volontari ...contingenti di leva che abbiamo in ...bia.

La prima seduta della conferenza di Bukarest

Nessuna comunicazione alla stampa

Bukarest, 30. — La prima odierna ...duta al Ministero degli esteri dei ...legati per la conferenza della pace, ...rà carattere puramente formale, e ...esauriranno soltanto le questioni ...ei preliminari indispensabili per le ...trattative, visto il desiderio di tutti i ...legati di un sollecito e indisturbato ...volgimento della conferenza. Anche ...questioni tecniche si discuteranno ...e questo proposito di giungere ad ...pronto accordo.

Secondo l'«Agenzia Rumena» in seguito alle frequenti interviste pubblicate dai giornali, i delegati hanno deciso di usare le maggiori precauzioni nelle loro dichiarazioni. E' stato anche stabilito di non fare almeno per ora alcuna comunicazione alla stampa sulle discussioni delle sedute della conferenza per la pace.

Circa l'argomento del colloquio dei delegati tra di loro e coi delegati rumeni, corre voce anzitutto che sarà discusso se si dovessero sospendere le ostilità prima del principio della conferenza.

L'arrivo di Venizelos ha influito in senso moderatore sulle pretese dei serbi, di modo che esiste la speranza che la conferenza sarà aperta al suono del cannone. I delegati alleati dichiarano che essi porranno le loro condizioni in comune per rendere impossibile ai bulgari di concludere la pace *con un solo alleato.*

I delegati bulgari dichiarano che non faranno nessuna difficoltà in tutte le questioni di forma. Essi preferiscono la presidenza rumena a qualsiasi combinazione.

Generalmente l'opinione circa la probabile prosecuzione della conferenza è favorevole e predomina la speranza che essa avrà termine fra 10 o 15 giorni al più tardi.

Il Re ricevette ieri in udienza il ministro della Turchia, e riceverà stamane il Presidente del consiglio montenegrino e greco.

Una tregua di cinque giorni

Bukarest, 30. — In seguito ai colloqui di ieri tra alcuni delegati è stata decisa in massima una tregua di armi di cinque giorni.

La ripresa delle relazioni diplomatiche fra Grecia e Turchia

Costantinopoli 30. — Essendo quasi condotte a termine le trattative ad Atene per la regolarizzazione da cui dipende la ripresa delle relazioni diplomatiche, il consulente giuridico del ministero degli esteri Rescid Bey si recherà domani ad Atene per firmare insieme a Ghalib Diemal gli atti riguardo la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia

Aumento di pena a due italiani

condannati per sospetto di spionaggio

Fiume, 30. — L'accanimento del governo ungherese (più che mai dominato dai circoli militari e di Corte di Vienna) contro gli italiani si spiega in tutti i campi: dopo la soppressione dell'autonomia comunale di Fiume, dopo il bando all'avv. Bacich-Gilardelli, dopo l'introduzione della polizia di confine, è venuta la persecuzione contro la stampa italiana. Ma non basta: avevano arrestato per sospetto di spionaggio due italiani: Mario De Rocco di Napoli, giornalista, e Napoleone Tuis, meccanico, di Pola. Li processarono e, ad onta che non avessero contro di essi che semplici indizi di aver chiesto «quale portata avessero i riflettori dei torti di Pola» furono *condannati il primo* a 18 mesi di prigione di Stato (fortezza) e 2000 corone di ammenda, e il *secondo* a 8 mesi di fortezza e 1000 corone di multa. I due italiani, protestando altamente la loro innocenza, ricorsero alla Corte suprema di Budapest, che respinse la prima sentenza portando a tre anni la prigionia per il De Rocco e a 18 mesi quella per il Tuis!

Mutamento di vescovo a Trieste?

Trieste, 30. — Nei circoli clericali si assicura che l'attuale vescovo mons. Karlin (slavo) — avendo esso dichiarato al Governo, di non intendere di imitare il suo predecessore adottando un'azione politica cristiano-sociale — è caduto in disgrazia presso i circoli viennesi.

Col pretesto di dargli il titolo di principe-vescovo, mons. Karlin sarebbe mandato a reggere la diocesi di Lubiana, e quella di Trieste rimarrebbe nuovamente vacante.

Tragico episodio delle manovre

Ventiquattro cavalleggeri nel Ticino

Milano, 30 — Fra Sesto Leode e Somma Lombarda ne la località Golasecco dove attualmente si svolgono le grandi manovre, questa sera verso le ore 18 sul fiume Ticino 24 soldati di cavalleria stavano tracciando un ponte che doveva servire allo svolgimento di un tema di manovra durante la giornata di domani. I soldati si trovavano sopra un grosso barcone nel mezzo del fiume. Ad un tratto non si sa per quale ragione, il balcone si è capovolto.

I soldati sono precipitati nei gorghi.

In quel tratto la corrente è ripidissima e assai pericolosa.

Si crede che quasi tutti siano periti *perchè fino all'ora in cui vi telefono* vennero già tratti 10 cadaveri. E' facile immaginare la impressione che il fatto ha prodotto nel piccolo paesello di Golasecca. Le sponde del Ticino sono state subito affollate dal popolo il quale ha tentato di coadiuvare i soldati per il salvataggio dei compagni.

Un terribile uragano nel Trentino

Chicchi di grandine che pesano un chilogramma

Trento, 30. — Un terribile *nubifragio* si è abbattuto sulla *zona* di Riva e di Arco distruggendo ogni cosa.

La campagna è stata completamente devastata e ridotta come nel più squallido inverno.

La *grandine* è caduta con una violenza e di una grossezza tale come non si ricorda a memoria d'uomo.

Si raccolsero chicchi pesanti oltre un chilo, altri grossi come boccie; la maggior parte erano del volume di *un uovo.*

Il lago agitatissimo metteva, intanto, in pericolo le imbarcazioni.

Era uno spettacolo grandioso, ma terrorizzante.

Lo scatenarsi della tempesta era accompagnato da orribili boati, cui si mischiavano i rintocchi lugubri delle campane a stormo, le urla strazianti dei contadini che vedevano ogni cosa distrutta.

Cessato il ciclone *si* affacciò *agli* sguardi lo spettacolo della distruzione in tutto il suo orrore.

La *tempesta* infernale era passata come una *visione di morte*, lasciando il suolo coperto di uno strato di grandine alto persino 30 centimetri.

I danni superano il milione.

Una tassa di nuovo genere

Parigi, 30. — Si dice che fu sottoposto al ministro della guerra ed a quello delle finanze uno strano progetto formulato dalla società «La razza francese», tendende a colpire con un'imposta speciale gli improduttivi celibi ed ammogliati.

Secondo la *statistica* la Francia conta attualmente 1.350 000 celibi, 1 800 000 famiglie senza bambini, 2.650 000 famiglie che non hanno che due *bambini* e 2.400 000 *famiglie* che non hanno che un figlio solo.

Stabilito per ogni cittadino una quota obbligatoria di tre figli, il nuovo *progetto colpirebbe* con un'*imposta* di 30 franchi per ogni figlio in meno, qualsiasi cittadino di 45 anni, che non abbia tre figli vivi o che non abbia allevato tre figli fino ai 21 anni. Questa tassa produrebbe allo Stato un totale di 500 milioni

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Arturo *e co.* *Tip.* Ba[illegible]

PEI **CAPELLI** E PER LA **BARBA**

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,80 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,60.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5.— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 50 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA **PELLE**

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI **DENTI**

ODONT-MIGONE È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col. celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5 00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di fiori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge *11 luglio 1904 N. 388.*

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**



nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Chiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO